

Impegni del governo regionale siciliano per gli ospedali

Incontro di una delegazione del PCI con l'assessore alla Sanità Placenti

PALERMO — Praticamente da un anno numerosi ospedali siciliani sono retti da un regime commissariale invece che da un normale consiglio di amministrazione e ciò con evidenti conseguenze per l'attività complessiva dei nosocomi interessati. L'urgenza di arrivare ad una normalizzazione è stata espressa da una delegazione di deputati nazionali e regionali del PCI, membri delle commissioni Sanità di due parlamenti, che si è incontrata con l'assessore regionale alla Sanità, il socialista Salvatore Placenti.

Convegno del PCI a Foggia

Necessario divulgare i contenuti della riforma sanitaria

La relazione del compagno Severino Delogu, della direzione del Partito comunista

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — L'attuazione della riforma sanitaria, i nuovi compiti degli enti locali (comune, provincia e Regioni) sono stati oggetto di un ampio e approfondito dibattito organizzato dal comitato cittadino del PCI di Foggia.

A migliaia nel Sud hanno smentito ieri i «profeti del riflusso»

8 marzo in fabbrica per contare di più

Alla SAM di Boiano, operaie e militanti dell'UDI hanno discusso dei temi specifici e delle prospettive per tutto il movimento delle donne molisane

Nostro servizio

CAMPOBASSO — Varie iniziative nel Molise per la giornata internazionale della donna. Nello stabilimento della SAM di Boiano è stato un incontro tra l'UDI di Campobasso e le donne della fabbrica. La SAM è una delle più attrezzate per la produzione dei polli Arena, occupa 550 dipendenti, di cui l'80 per cento donne. Per l'8 marzo era già stata indetta una assemblea di fabbrica di sole donne: l'UDI ha chiesto al consiglio di fabbrica di partecipare per portare la solidarietà del movimento organizzato alle donne lavoratrici che nella SAM come nelle altre fabbriche del Meridione vivono una condizione più conflittuale per la carenza di strutture e servizi sociali che favoriscono l'inserimento della donna nella produzione.

Quindi, nella generale necessità di affrontare e risolvere problemi occupazionali, per uscire dalla crisi, per dare rilancio alla politica economica del Mezzogiorno, la «questione femminile» nel Molise si pone nella direttrice dell'allargamento della base produttiva con un consistente ingresso della donna nel mondo del lavoro.

Ma ciò, è stato ricordato, non sarà sufficiente se non si introducono sin da ora nella società quegli elementi di socialismo: tra questi l'uguaglianza tra i sessi nei processi produttivi e nella socializzazione dei servizi. La lotta per l'occupazione femminile quindi fa parte della lotta generale per un nuovo tipo di sviluppo non solo economico e sociale ma civile e culturale, per un modo di vivere più umano per l'uomo e per la donna.



In piazza a Palermo sorrisi festa e grida di lotta

La volontà di «riprendersi la città» e tante manifestazioni — Il corteo della mattina e il «raduno» del pomeriggio ai giardini — Girotondi intorno a una copia spiegazzata del «Corriere»



PALERMO — La festa della donna ha invaso le vie di Palermo in una giornata fitta di cortei, assemblee ed altre iniziative. L'8 marzo è cominciata alle Croci, dove attorno alle 9 si sono concentrate in centinaia e centinaia, per il corteo unitario: la sfilata, gli slogan, i girotondi. Poi tutte — era sicuramente il più grande corteo di donne che Palermo ricordi — sotto i balconi del municipio, dove la giunta di centro-sinistra sta brigando per svuotare il piano dei consultori, assegnando illecitamente a privati una parte della quota assegnata a Palermo.

Tutte insieme a Crotone per una giornata

Una emarginazione «insormontabile»

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Insieme, tante giovani donne si sono incontrate ieri nell'aula del Consiglio comunale di Crotone. Una presenza ed una partecipazione che hanno dato a «misura» della volontà delle donne crotonesi di voler essere presenti nella città e di poter contare pure loro.

La creatività «politica» di migliaia di ragazze

A Bari, al corteo indetto dal coordinamento democratico delle donne. Forme femministe e contenuti di sviluppo validi per tutta la regione

Dalla redazione

BARI — Un sole dolce e primaverile, migliaia di ragazze scese in piazza per la giornata mondiale dell'8 marzo, organizzata a Bari dal coordinamento delle donne democratiche: un significato di festa e di lotta, con le forme nuove della creatività femminile e i contenuti politici della battaglia per l'emancipazione.

lotta contro la dequalificazione e l'emarginazione dai centri decisionali, la denuncia per l'inadeguatezza delle strutture sanitarie e la richiesta dell'attivazione dei consultori si è aggiunta alla domanda di utilizzare i residui passivi giacenti nelle banche e che non permettono l'apertura degli asili-nido.

no — mi risponde — ma il lavoro viene prima di tutto... Non c'è tempo di continuare. L'assemblea inizia con i saluti di sindacalisti della CISL e della UIL. Poi l'8 marzo conosce un momento di forte passione internazionale: parla un giovane comunista uruguaiano racconta del suo «piccolo paese in un grande carcere», oppresso da una dittatura militare, in cui si registra la più alta percentuale di prigionieri politici del mondo. Scroscia l'applauso delle lavoratrici, lungo e caldo.

...e lotteremo per il lavoro, per la pace, il pane, la libertà

La classica canzone della mondina è stata intonata dalle mille operaie della IAC di Chieti scalo all'inizio dell'assemblea — La storia della fabbrica

Nostro servizio

CHIETI — Poco prima dell'inizio dell'assemblea nella affollatissima sala mensa della IAC (Industria Adriatica Confezioni) di Chieti Scalo, un gruppetto di lavoratrici intona una canzone antica: «... e lotteremo per il lavoro / per la pace, il pane e la libertà / e crederemo un mondo nuovo / di giustizia e di / nuova civiltà...».

Prende la parola Silvano Mariani, segretario regionale della CGIL. Ricorda le lotte memorabili delle lavoratrici della IAC, prima contro il padrone tedesco, poi per impedire la smobilitazione, oggi per costringere la GEPI al mantenimento degli impegni e al risanamento dell'azienda (400 lavoratrici ancora in cassa integrazione, tre miliardi di deficit annuo, direzione azien-

dale impigliata in un groviglio paralizzante di ingerenze del sottobosco governativo locale e nazionale).

«L'occupazione femminile — dice il compagno Mariani — è oggi uno dei terreni di scontro decisivi per il movimento sindacale. Occorre essere uniti per vincere anche questa battaglia. La condizione essenziale è che siano battute, innanzi tutto dai lavoratori e dal movimento delle donne e dei giovani, tutte le resistenze che si oppongono al processo di rinnovamento e cambiamento della società e all'inserimento della classe operaia nella direzione politica del paese.»

Un lungo applauso, l'assemblea si scioglie. Nella fabbrica al cune delegate stanno preparando minacce di distribuire nel turno pomeridiano. «Dicevamo dei servizi...», mi ricorda una di loro, Maria. E secondo me — interviene Lucia, altra delegata — il problema dei servizi senza il lavoro non si porrebbe nemmeno. Se una donna sta in casa il bambino se lo tiene con sé. Forse non è giusto, ma insomma se non lavorasse il problema non se lo porrebbe.»